

## CVI.

## TORNATA DI GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1909

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

## INDICE.

|  |           |
|--|-----------|
| <b>Comunicazioni del Governo:</b>              |           |
| Dimissioni del Ministero . . . . .             | Pag. 4692 |
| <b>Disegno di legge (Approvazione):</b>        |           |
| Scoglio di Quarto . . . . .                    | 4691      |
| <b>Interrogazioni:</b>                         |           |
| Appalto delle opere portuali di Torre An-      |           |
| nunziata:                                      |           |
| DARI, sottosegretario di Stato . . . . .       | 4686      |
| GUARRACINO . . . . .                           | 4686      |
| Uso della lingua francese in Valle d'Aosta     |           |
| (atti di stato civile):                        |           |
| POZZO, sottosegretario di Stato . . . . .      | 4686      |
| PRESIDENTE . . . . .                           | 4686      |
| RATTONE . . . . .                              | 4687      |
| Impianti elettrici:                            |           |
| BASLINI . . . . .                              | 4688      |
| DARI, sottosegretario di Stato . . . . .       | 4687      |
| Disastri elettrici (provvedimenti):            |           |
| MONTÙ . . . . .                                | 4689      |
| POZZO, sottosegretario di Stato . . . . .      | 4689      |
| Linea Bologna-Brindisi (doppio binario):       |           |
| CHIMIANTI . . . . .                            | 4690      |
| DARI sottosegretario di Stato . . . . .        | 4690      |
| <b>Proposte di legge (Lettura):</b>            |           |
| Tombola telegrafica a favore delle Congrega-   |           |
| zioni di carità di Rimini, di Montiano e       |           |
| di Verucchio (COMANDINI). . . . .              |           |
| 4685   |           |
| Modificazioni alle leggi sui limiti di età de- |           |
| gli ufficiali generali (Scolgimentc). . . . .  |           |
| 4690   |           |
| GUARRACINO . . . . .                           | 4690      |
| <b>Proroga della Camera . . . . .</b>          |           |
| 4692   |           |
| GIOLITTI, presidente del Consiglio . . . . .   | 4692      |
| PRESIDENTE . . . . .                           | 4692      |
| <b>Rinvio d'interrogazioni . . . . .</b>       |           |
| 4690   |           |
| <b>Votazione segreta (Risultamento):</b>       |           |
| Scoglio di Quarto . . . . .                    | 4691      |

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

(Animatissime conversazioni).

370

## Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi, per motivi di famiglia, l'onorevole Pavoncelli, di giorni 30; e per motivi di salute, l'onorevole Modestino, di giorni 15.

(Sono concessuti).

(Continuano le conversazioni).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, il prego di far silenzio.

## Petizione.

PRESIDENTE. Si dia lettura del sunto di una petizione.

PAVIA, segretario, legge:

6997. La Camera di commercio di Firenze presenta una petizione nella quale si fanno voti che il progetto di legge sulla riforma tributaria non venga approvato dalla Camera dei deputati.

(Conversazioni animate).

## Lettura di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Si dia lettura della proposta di legge degli onorevoli Gattorno e Comandini, ammessa dagli Uffici.

PAVIA, segretario, legge:

## Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere alle Congregazioni di carità di Rimini, di Montiano e di Verucchio una tombola telegrafica per l'importo di un milione di lire.

## Art. 2.

Il ricavato netto della tombola sarà diviso in proporzione della popolazione dei tre comuni.

## Interrogazioni.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Guaracino, al ministro dei lavori pubblici « per sapere le ragioni che ritardano l'apertura delle aste per l'appalto delle opere portuali di Torre Annunziata, riconosciute già da gran tempo urgenti e indispensabili per il funzionamento di quell'importante scalo marittimo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere. *(Continuano animate le conversazioni).*

Ma facciamo silenzio, onorevoli colleghi!

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Non essendo ancora disponibili tutti i fondi necessari alla esecuzione dell'intero progetto allestito per l'importo d'un milione circa, si venne nel proposito di dare la precedenza alla parte più utile e più urgente dei lavori per l'ammontare della somma disponibile di lire 380 mila, autorizzate dalla legge del 1906. Con telegramma di ieri l'ispettore del compartimento di Napoli annunciava che la presentazione del progetto avverrà entro il corrente mese.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Guarracino ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GUARRACINO.** Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato dei lavori pubblici per la forma cortese della sua risposta; ma nella sostanza non posso essere soddisfatto, perchè, alla distanza di cinque anni da quando ne parlai in questa Camera, il porto di Torre Annunziata è nelle stesse condizioni, anzi queste sono peggiorate.

Se alla pronta esecuzione del progetto stralciato seguirà immediatamente la esecuzione delle altre opere, allora soltanto mi dichiarerò soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Meda ha ritirato le seguenti due interrogazioni:

Al ministro delle poste e dei telegrafi, « per conoscere se egli non intenda disporre che gli uffici telegrafici siano tenuti ad indicare ai mittenti di telegrammi destinati a località in cui è esteso il servizio diretto, l'ufficio viciniore al quale il telegramma possa essere appoggiato ».

Al ministro dell'interno, « per sapere se non intenda dare disposizioni alle prefetture dirette ad impedire che venga rifiutato, come tuttora accade in qualche circondario, il visto alle deliberazioni dei Consigli co-

munali con cui essi si iscrivono nell'Associazione dei comuni italiani ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Salvatore Orlando al ministro della marina, « intorno alle esperienze eseguite a Spezia con la regia nave *Morosini* ». Non essendo presente l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina, questa interrogazione è differita.

Segue la interrogazione degli onorevoli Rattone e Perron, al ministro di grazia, giustizia e culti, « per conoscere a quali criteri si è informata la regia procura generale di Torino per impedire ai comuni della Valle di Aosta di valersi del diritto di redigere in lingua francese gli atti di stato civile ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

**POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.** Col regio decreto del 15 dicembre 1907... *(Interruzioni all'estrema sinistra — Conversazioni animate).*

*(Verso l'estrema sinistra).* Rivolgetevi all'interrogante, perchè ritiri la sua interrogazione. Altrimenti io devo rispondere. Questo è il mio dovere!

*Voci all'estrema sinistra.* Dimettetevi! *(Rumori vivissimi).*

**POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.** ...avendo il Governo modificato... *(Rumori — Conversazioni animate).*

**PRESIDENTE.** Ma facciamo silenzio una buona volta, onorevoli deputati!

Onorevole sottosegretario di Stato, continui pure.

**POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.** In queste condizioni io non posso parlare!

**PRESIDENTE.** L'onorevole sottosegretario di Stato ha ragione! È veramente sconveniente impedirgli così di rispondere! *(Benissimo! — Conversazioni)*

**FAELLI.** Quando ci sarete voi altri fra qualche giorno a quel posto!... *(Ilarità)* Pensate ora al vostro avvenire! *(Commenti).*

**CHIESA EUGENIO.** Dimettetevi!...

**POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.** Onorevole Chiesa, mi ascolti..

**CHIESA EUGENIO.** Il Governo non ha forza morale! *(Ilarità — Rumori).*

**POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti.** Ma si rivolga all'onorevole Rattone, perchè rinunzi alla sua

interrogazione, ed io ringrazierò lui e lei. (*Bene! Bravo! — Commenti — Ilarità.*)

Adempiendo adunque al mio dovere, rispondo all'interrogazione dell'onorevole Rattone, il quale chiede « di conoscere a quali criteri si è informata la regia procura generale di Torino per impedire ai comuni della valle di Aosta di valersi del diritto di redigere in lingua francese gli atti di stato civile ». Come già ho accennato, prima di venire interrotto, avendo con decreto 15 dicembre 1907 il ministro di grazia e giustizia ritenuto necessario di apportare alcune modificazioni ai moduli degli atti dello stato civile, il procuratore del Re di Aosta colse l'occasione per ordinare agli ufficiali dello stato civile di quel circondario, dove sopra 73 comuni, in 45 i moduli sono ancora stampati in lingua francese, a sostituirli con altri in lingua italiana.

Il procuratore del Re agì di sua iniziativa, non senza aver prima ottenuto l'assenso del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, il quale però aveva piuttosto consigliato ad usare dei mezzi di persuasione, con far rilevare tutti gli inconvenienti che derivano dalla promiscuità delle lingue usate in quella valle, anzichè ricorrere a disposizioni coercitive.

Come è noto, oltre agli atti che si ricevono in ciascun ufficio dello stato civile vengono trasmessi dall'uno all'altro ufficio degli atti per essere trascritti; e così avviene che ad alcuni uffici dove si hanno i moduli stampati in lingua francese, pervengono atti con moduli stampati in lingua italiana, e viceversa. Ognuno ben vede quanti inconvenienti ne possano derivare, ed il procuratore del Re d'Aosta, prescrivendo di usare indistintamente moduli in lingua italiana, fu mosso dal lodevole scopo di rimuoverli, e altresì dalle istanze di alcuni comuni della sua Valle d'Aosta.

In seguito a ciò è sorta in quella Valle una viva agitazione perchè, pur essendo quelle popolazioni di sentimenti altamente patriottici e nazionali, usano tuttavia con predilezione la lingua francese, sia per spirito di tradizione, sia perchè trovandosi esse al confine della Francia e della Svizzera francese, sono costrette a far uso piuttosto della lingua francese che di quella italiana.

Per quanto le disposizioni che si sono succedute negli ordinamenti dello stato civile, (regio decreto 15 novembre 1865, legge 14 giugno 1874, relativo decreto 23 ottobre

stesso anno, regio decreto 15 dicembre 1907) stabiliscano che i moduli devono essere tenuti in modo uniforme, questa uniformità però non porta necessariamente che si usi, piuttosto dell'una che dell'altra lingua; quindi, d'accordo col procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, il Ministero opina che sia piuttosto il caso di persuadere quelle popolazioni a far uso negli atti dello stato civile della lingua italiana nel loro medesimo interesse, anzichè ricorrere a disposizioni precettive.

A questa linea di condotta il Ministero reputa di doversi attenere, anche di fronte allo articolo 62 dello Statuto, in base al quale è facoltativo il servirsi della lingua francese in questa stessa Camera e nel Senato del Regno, ai membri del Parlamento che appartengono a paesi in cui questa lingua è in uso, ed in risposta ai medesimi.

Credo che l'onorevole Rattone, mentre vorrà contribuire con la sua autorità all'opera di persuasione che ho accennato, vorrà altresì di questa mia risposta ritenersi soddisfatto.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rattone ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**RATTONE.** Mi dichiaro soddisfatto.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Baslini ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per sapere, se, accertate le cause che produssero lo spaventoso disastro di Olginate, non credano necessario di disciplinare le industrie per il trasporto e la distribuzione dell'energia elettrica in modo da meglio garantire l'incolumità dei cittadini ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Rispondo io, onorevole Presidente.

**PRESIDENTE.** Sta bene. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

**DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.** Debbo notare che tutti gli impianti elettrici, non destinati a ferrovie o tramvie, rientrano nella competenza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, per la legge del 1894 e regolamento del 1899. Ma, proposta dal presidente del Consiglio la nomina d'una Commissione ispettrice per tutte le condotture elettriche di qualsiasi destinazione, il Ministero dei lavori pubblici aggiunse ai tecnici della Commissione anche il proprio ispettore del

Circolo di Milano e l'ingegnere capo del Genio civile. Sulla relazione che sarà presentata si adotteranno i provvedimenti che risultassero meglio opportuni anche per la trazione nei pubblici servizi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Baslini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**BASLINI.** L'onorevole sottosegretario di Stato sa come il disastro abbia avuto una entità tale da impressionare vivamente. Vi furono dieci morti e sette feriti, e se il disastro, anzichè alle sette e mezzo, fosse avvenuto mezz'ora più tardi, i morti si sarebbero contati probabilmente a centinaia.

Il Ministero dell'interno è intervenuto prontamente largendo dei sussidi e nominando una Commissione. Ancora non si conoscono i risultati a cui tale Commissione è pervenuta, come non sono ancora note le conclusioni della Commissione peritale nominata dall'autorità giudiziaria.

Pare accertato che la società esercente non abbia nessuna colpa e che causa del disastro sia stato un corto circuito formatosi fra gli scaricafulmini dell'alta e della bassa tensione, ma tutto ciò non esclude che sia urgente di provvedere a disciplinare meglio tutti gli impianti elettrici.

Noi abbiamo nelle nostre leggi dei provvedimenti che appaiono perfino vessatori riguardo al regime delle caldaie a vapore e invece non abbiamo nulla che si riferisca agli impianti elettrici; per cui vediamo fili di alta e di bassa tensione fissati sugli stessi pali, a cui sono spesso sottoposti anche i fili del telefono con evidente pericolo per gli utenti.

Le scariche verificatesi ad Olginate portarono come conseguenza che tutto il paese fosse elettrizzato, elettrizzate erano perfino le muraglie; elettrizzato era il suolo, durante più d'un quarto d'ora.

Ora, per quanto consta a me, l'associazione elettrotecnica italiana sta studiando un regolamento che deve disciplinare gli impianti ad alta e a bassa tensione e la distribuzione dell'energia elettrica presso gli utenti. Ed è bene notare, a tale riguardo, come a Olginate, per esempio, sia avvenuto che una determinata specie di impianti fosse cagione di morte in alcune case, mentre altri impianti diversi non lo furono nel modo più assoluto.

Vi fu chi disse esser ciò dipeso dal fatto che proprio quelle case si trovavano in condizioni d'inferiorità, in quanto gli ambienti

erano umidi sicchè il suolo stesso fu buon conduttore.

Comunque, debba o non il disastro attuale attribuirsi agli impianti certo si è, in ogni modo, che essi non sono in nessun modo regolati e che chiunque oggi è autorizzato a farli come meglio crede, anzi come peggio crede, sicchè purtroppo vi sono impianti fatti in condizioni tali che non offrono alcuna garanzia di sicurezza per coloro che se ne servono.

È su questo punto che io insisto. Mi rivolgo anche al sottosegretario di Stato per l'agricoltura, che non vedo presente, raccomandando che un regolamento, sia quello dell'associazione elettrotecnica sia un altro che il Governo vorrà fare, disciplini gli impianti elettrici in modo che sia garantita meglio la incolumità dei cittadini. Ciò varrà, nello stesso tempo, a dare maggiore incremento all'industria, perchè, non bisogna dimenticarlo, ad Olginate è avvenuto che moltissimi per timore di nuovi pericoli, hanno smesso di servirsi dell'energia elettrica e come forza e come illuminazione; e ognuno vede quale pregiudizio potrebbe derivare a questa industria fiorente se il panico si impadronisce delle popolazioni.

**PRESIDENTE.** Seguono sullo stesso argomento due interrogazioni dell'onorevole Montù, al ministro dei lavori pubblici « per sapere se dopo i disastri di Bergamo, di qualche anno fa, ed il recentissimo di Olginate non reputi urgente e necessario di far studiare dai Corpi competenti e dalle maggiori personalità elettrotecniche la grave questione, promovendo adeguati provvedimenti e suggerendo le massime per una indispensabile legislazione di sicurezza all'uopo »; e ai ministri dell'interno e di grazia, giustizia e culti « per sapere se nella eventualità di disastri gravi come quello di Bergamo, di qualche anno fa, ed il recentissimo di Olginate non reputino opportuno disporre onde, parallelamente e contemporaneamente alle ordinate nomine di periti fatte dal potere giudiziario nell'interesse della giustizia, debbano — per garantire l'incolumità pubblica e per assicurare il continuo sviluppo dell'industria elettrica — essere nominate ad iniziativa del potere esecutivo speciali Commissioni incaricate di studiare in tutta la loro essenza le cause che possono aver provocato tali fenomeni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non ho che da confermare la risposta data or ora all'onorevole Baslini. *(Continuano le conversazioni)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

FACTA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo francamente all'onorevole Montù che in materia di periti e di Commissioni sono di parere che quanti meno ve ne sono, tanto meglio sia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

POZZO, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Per quanto riguarda il Ministero di grazia e giustizia, faccio presente che lo scopo propostosi dall'onorevole Montù si raggiungerà più facilmente e praticamente richiedendo che nel ruolo dei periti siano indicati quelli che sono più specialmente competenti in questa materia, e a questi periti l'autorità giudiziaria, sia che proceda ad una semplice inchiesta a norma della legge e del regolamento per gli infortuni sul lavoro, sia che proceda ad un'istruttoria penale, evidentemente ricorrerà, quando avrà bisogno di essere illuminata. *(Continuano le conversazioni)*.

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio, onorevoli deputati!

L'onorevole Montù ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MONTU'. All'onorevole sottosegretario per i lavori pubblici rispondo che non è per far nominare una nuova Commissione, oltre quella istituita per l'unità di misura, che io ho presentato la mia interrogazione; chè anzi io consento perfettamente in quanto ha detto l'onorevole Facta; ma la ho presentata per far rilevare che in Italia esiste già una fiorente istituzione, fondata da Galileo Ferraris, l'Associazione Elettrotecnica Italiana, che potrebbe suggerire ed indicare le massime per una indispensabile legislazione di sicurezza per gli impianti ed i trasporti di energia elettrica... avendo essa da tempo studiato la materia, con particolare interesse e vera competenza tecnica e scientifica. *(Continuano le conversazioni)*.

Ora io vorrei che il Ministero dei lavori pubblici si avvallesse del lavoro di questa Associazione, come si fa di quello delle associazioni simili in Germania e in Svizzera... con norme non costrette nei limiti di

una legge o di un regolamento, ma suscettibili, ogni biennio o ogni triennio, delle variazioni dipendenti dalla esperienza, dalla pratica dell'esercizio, e dallo studio della letteratura tecnica. *(Continuano animate conversazioni)*.

Ho poi voluto rivolgere la mia interrogazione ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia, non già per muovere appunti ai funzionari del potere esecutivo o del giudiziario che hanno, in quella luttuosa circostanza, fatto quel che meglio potevano; ma per rilevare, nella mia qualità, in questa Camera, di unico elettrotecnico, essere necessario giovarsi saggiamente degli apparati di sicurezza conosciuti, studiando sempre accuratamente i fenomeni che si manifestano; e infine, per la tranquillità degli esercenti, impedire il diffondersi di calunniose insinuazioni, trovando modo, con ricerche disciplinate seriamente, di evitare certe pubblicazioni, che sono purtroppo apparse anche in giornali politici.

L'impianto di Olginate era in non buone condizioni; e non è improbabile che la causa prima del disastro sia stata una scarica elettrica atmosferica. Da persone del luogo ho, con speciale interrogatorio clinico-tecnico, potuto rilevare che due e ben distinte furono le correnti che percorsero i fili conduttori durante lo svolgersi del fenomeno: la prima ad altissimo, e la seconda ad alto potenziale; e ciò a giudicare dalla diversa luminosità delle lampade.

Che così sia avvenuto lo deduco anche per via indiretta dal fatto che i colpiti dalla corrente presentarono prima i caratteri della paralisi cardiaca e quindi quelli della paralisi polmonare, proprio come avviene in America per i giustiziati per via elettrica.

In ogni grande città esistono le sezioni dell'Associazione Elettrotecnica italiana, e questo Istituto, che io vorrei vedere meritamente elevato anche in Italia a quel posto in cui all'estero, per unanime consenso, analoghe associazioni son tenute, potrebbe caso per caso suggerire le norme più opportune di sicurezza; oppure anche costituire, con carattere di continuità, commissioni consultive competenti a portare lume, azione e concorso al potere esecutivo. *(Approvazioni — Continuano animatissime conversazioni su tutti i settori)*.

PRESIDENTE. Ma facciano silenzio una buona volta, onorevoli colleghi!... Come si può intendere in questo modo la voce degli oratori?!

Per l'assenza degli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Colonna di Cesarò, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere quali ragioni abbiano indotto la Direzione delle ferrovie a impiantare il telegrafo nella stazione di Roccalumera, per toglierlo dopo pochi giorni, e se non creda che sia il caso di tornare ad impiantarli definitivamente ».

Pecoraro, al ministro della guerra, « sulle ragioni per le quali nell'assegnazione delle sedi dei cinque nuovi reggimenti di cavalleria, non si è pensato alla città di Palermo ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Chimienti al ministro dei lavori pubblici « per sapere se gli inconvenienti verificatisi sulla linea Bologna-Brindisi durante la stagione dei bagni marini e quella del trasporto delle derrate agricole (specie grano, uve e mosti) non siano elemento sufficiente per persuadere l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a disporre senz'altro indugio la costruzione di tutto il doppio binario fino a Brindisi ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. L'intero raddoppio raggiungerà la lunghezza di 761 chilometri con una spesa non inferiore a cento milioni. Donde la necessità assoluta di procedere gradualmente, con programma proporzionato alla pratica possibilità dei lavori ed alla disponibilità dei fondi stanziati per nuove opere in conto patrimoniale. (*Conversazioni animate*).

Finora si sono impegnati circa dieci milioni per il raddoppio eseguito od in corso di esecuzione sui sette tronchi in cui maggiore appariva l'urgenza di provvedere, per la complessiva lunghezza di 188 chilometri; circa il quarto cioè della linea intera. (*Continuano le conversazioni animate*).

PRESIDENTE. L'onorevole Chimienti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIMIANTI. Non posso rispondere, perchè i rumori della Camera mi hanno impedito di udire l'onorevole sottosegretario di Stato. Chiedo anzi che questa mia dichiarazione sia inserita nel processo verbale.

PRESIDENTE. Non posso far altro che ciò che ho fatto ripetutamente. Pregare cioè i colleghi di far silenzio.

Segue un'altra interrogazione degli onorevoli Chimienti e Montù al ministro della

guerra « per sapere se non creda di estendere anche ai tenenti dell'arma dei reali carabinieri i benefici degli articoli 1 e 2, legge 19 luglio 1909 e articolo 4 regolamento 29 luglio 1909 ».

CHIMIANTI. Siamo d'accordo con l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra, di differirla.

PRESIDENTE. Sta bene.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti si intendono ritirate le interrogazioni seguenti:

Camagna, al ministro dei lavori pubblici, « sul ritardo nella costruzione delle baracche di cemento armato per i ferrovieri in Reggio Calabria, mentre secondo il contratto a quest'ora se ne sarebbero dovute consegnare cinquanta e ne furono consegnate solamente dieci ».

Camagna, al ministro dei lavori pubblici, « sul ritardo nell'inizio dei lavori per il restauro del porto di Reggio Calabria e sul ritardo nell'appalto dell'ingrandimento del porto stesso ».

Amato, al ministro di grazia, giustizia e culti, « sulle deprecabili condizioni del tribunale di Sciacca che da tanto tempo più non funziona con grave danno della giustizia, degli interessi delle parti e del Foro ».

Sono così esaurite le interrogazioni iscritte nell'ordine del giorno.

### Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Muratori per le elezioni a scrutinio di lista nei comuni divisi in più collegi.

L'onorevole Muratori non è presente; e perciò lo svolgimento di questa proposta di legge è rimesso ad altra seduta.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di un'altra proposta di legge dei deputati Di Saluzzo, Guarracino ed altri, per modificazioni alle leggi sui limiti di età degli ufficiali generali.

Si dia lettura della proposta di legge.

PAVIA, *segretario, legge*. (Vedi Tornata del 27 novembre 1909).

PRESIDENTE. L'onorevole Di Saluzzo non è presente. Do facoltà all'onorevole Guarracino di svolgere questa proposta di legge.

GUARRACINO. Rinunziò a svolgerla, essendo chiarissima la breve relazione che

precede l'unico articolo della nostra proposta di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra.

**PRUDENTE,** *sottosegretario di Stato per la guerra.* Con le consuete riserve, il Governo consente che sia presa in considerazione la proposta di legge degli onorevoli Di Saluzzo e Guarracino.

**PRESIDENTE.** Coloro i quali approvano che questa proposta di legge sia presa in considerazione, sono pregati di alzarsi.

*(È presa in considerazione).*

### Approvazione del disegno di legge per dichiarare monumento nazionale lo Scoglio di Quarto.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge per dichiarare monumento nazionale lo Scoglio di Quarto.

Si dia lettura del disegno di legge.

**PAVIA,** *segretario, legge.* (Vedi *Stampato n. 224 A*).

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

*(Pausa).*

Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procederemo alla discussione dell'articolo unico di cui do lettura:

#### *Articolo unico.*

Lo Scoglio di Quarto, donde salpò la spedizione dei Mille, duce Giuseppe Garibaldi, è dichiarato monumento nazionale.

Il ministro della marina è incaricato dell'esecuzione della presente legge e, di concerto col ministro delle finanze, determinerà i precisi limiti dell'area compresa nell'anzidetta dichiarazione.

*(Applausi vivissimi, generali e prolungati — Tutti i deputati sorgono in piedi).*

Nessuno chiedendo di parlare, procederemo alla votazione segreta di questo disegno di legge.

Si faccia la chiama.

**PAVIA,** *segretario, fa la chiama.*

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la votazione segreta e prego gli onorevoli segretari di procedere alla numerazione dei voti.

*(Gli onorevoli segretari numerano i voti).*

Comunico alla Camera il risultamento della votazione segreta sul disegno di legge

per dichiarare monumento nazionale lo Scoglio di Quarto:

|                              |     |
|------------------------------|-----|
| Presenti e votanti . . . . . | 312 |
| Maggioranza . . . . .        | 157 |
| Voti favorevoli . . . . .    | 301 |
| Voti contrari . . . . .      | 11  |

*(La Camera approva).*

*(Si ripetono vivissimi, generali e prolungati applausi — Tutti i deputati e i ministri sorgono in piedi).*

*Hanno preso parte alla votazione.*

Abbate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Angiolini — Angiulli — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bettolo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bolognese — Bonicelli — Bricito — Brizzolesi — Buccelli — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calamandrei — Calissano — Callaini — Camera — Camerini — Cameroni — Campi — Canepa — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Cappelli — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardani — Carmine — Carugati — Casciani — Caso — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Castoldi — Cavagnari — Cavalari — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cirmeni — Ciuffelli — Codacci-Pisanelli — Compans — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cottafavi — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Trabla — D'Oria. Ellero.

Faelli — Falcioni — Falletti — Faranda — Faustini — Fera — Ferraris Carlo —

Ferraris Maggiore — Ferri Giacomo —  
Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Fran-  
cica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari  
— Fusco Alfonso — Fusinato.

Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo  
— Gallino Natale — Gargiulo — Gattorno  
— Gazelli — Ginori-Conti — Giovanelli  
Edoardo — Giuliani — Giulietti — Goglio  
— Graffagni — Greppi — Grippo — Guar-  
racino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

La Lumia — Landucci — La Via —  
Leali — Lembo — Leone — Loero — Longo  
— Luciani — Luzzatto Arturo — Luzzatto  
Riccardo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini  
Ettore — Manfredi Manfredi — Manna —  
Maraini — Marazzani — Marcello — Marga-  
ria — Marsengo-Bastia — Masciantonio —  
Materi — Matteucci — Mazza — Meda —  
Medici — Mendaja — Merlani — Messeda-  
glia — Miari — Micheli — Milana — Modica  
— Molina — Montauti — Montemartini —  
Montesor — Montù — Morelli Enrico —  
Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca  
Tommaso — Moschini — Muratori.

Nava — Negri di Salvi — Negrotto —  
Nicolini — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore.

Padulli — Pais-Serra — Pala — Pan-  
tano — Pasqualino-Vassallo — Pastore —  
Patrizi — Pavia — Pecoraro — Pellecchi —  
Pellerano — Perron — Pescetti — Pietravalle  
— Pini — Pistoja — Podestà — Podrecca —  
Pompilj — Pozzi-Domenico — Pozzo Marco  
— Prampolini.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rat-  
tone — Rebaudengo — Riccio Vincenzo —  
Richard — Rienzi — Rizza — Rizzetti —  
Roberti — Rocco — Rochira — Romanin-  
Jacur — Romussi — Rosadi — Rossi Ce-  
sare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi —  
Rota Francesco — Roth — Ruggiero —  
Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sa-  
narelli — Sanjust — Scaglione — Scano —  
Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri  
— Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier —  
Spirito Beniamino — Spirito Francesco —  
Squitti — Stoppato — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teso  
— Tinozzi — Toscano — Treves — Turati  
— Turbiglio.

Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-  
Peroni — Venditti — Ventura — Venzi —  
Vicini.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

*Sono in congedo:*

Agnetti — Aliberti,  
Crespi Silvio.  
Danieli — De Tilla.  
Fede.

Gangitano.

Lucifero.

Mango — Modestino.

Odorico.

Pavoncelli.

Raggio.

Scalini.

Targioni — Testasecca.

*Sono ammalati:*

Candiani — Costa Andrea — Costa Ze-  
noglio.

Fortis.

Masi.

Pilacci.

Teodori.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Di Rovasenda.

### Comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, mi-  
nistro dell'interno.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, mi-  
nistro dell'interno.* (Vivissimi segni di atten-  
zione). Mi onoro di annunciare alla Camera  
che, in seguito al voto dato stamane dagli  
Uffici sul disegno di legge per la riforma  
tributaria, il Ministero ha presentato le sue  
dimissioni. (*Approvazioni all'estrema sini-  
stra — Commenti in vario senso.*)

*Voce all'estrema sinistra.* Finalmente!  
(*Ilarità — Commenti.*)

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, mi-  
nistro dell'interno.* S. M. il Re si è riservato  
di deliberare. I ministri intanto restano  
al loro posto per il mantenimento dell'or-  
dine pubblico e per il disbrigo degli affari  
di ordinaria amministrazione.

Prego la Camera di voler sospendere le  
sue sedute, finchè sia risolta la crisi mi-  
nisteriale. (*Commenti animati.*)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole  
presidente del Consiglio di questa sua co-  
municazione.

Dichiaro sospese le sedute. La Camera  
sarà convocata a domicilio. (*Commenti ani-  
mati — Moltissimi deputati si recano a sa-  
lutare il presidente del Consiglio.*)

La seduta termina alle 15.5.

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia.